

# Archivio attività



**ISAI**  
**Rassegna d'arte e design**  
**Sabato 20 febbraio 2010**  
**ore 17.00**  
**fino al 15 marzo**

ISAI, scuola in interior design, nell'anno del trentennale della sua attività, una serie di mostre a Vicenza per documentare i risultati di tre decenni nell'insegnamento del progetto di interni: iniziativa che si pone come necessaria riflessione per una scuola che ha sempre collocato al centro della sua azione il rapporto tra l'insegnamento della progettazione e il mondo produttivo che produce e promuove ricerca nell'interior design. La prima esposizione, realizzata organizza in collaborazione con le Associazioni Artisti per l'arte Sacra di Vicenza si intitola:

"La società degli oggetti. Episodi del Design Italiano 1960-1980".

Allestita nel Complesso Monumentale di San Silvestro in Vicenza, propone una galleria di oggetti e componenti di arredo che hanno contribuito all'affermazione culturale e al successo sui mercati di tutto il mondo del Design italiano, successo nato dalla sinergia di designer ed aziende illuminate. La mostra, curata dall'arch. Gabriele Cappellato, è allestita dagli studenti del Terzo anno del Corso di Progettazione di Interni di Vicenza.



**Palazzo Opere Sociali**  
**AXA / rassegna d'arte:**

**Il tuo Volto Signore io cerco**

In occasione della Missione Cittadina / settore Arte-Cultura- Spettacolo.

Inaugurazione: sabato 13 marzo 2010 (dal 13 marzo al 28 marzo) 13 marzo ore 19: S.Messa degli artisti (4° di quaresima).

A cura di UCAI e Gino Prandina



**CLAUDIO BRUNELLO**

**ROBERTO LANARO**

**DANIELE MARCON**

17 Aprile al 9 Maggio 2010

Venerdì e Sabato 16,00 - 20,00

Domenica 10,00 - 12,30 e 16,00 - 20,00

Disponibile il catalogo della mostra.

Le forme dell'arte riproducono contemporaneamente sia qualcosa di esterno all'uomo, come la realtà, gli oggetti, gli avvenimenti; sia qualcosa di interno, come percezioni, rappresentazioni mentali, stati emozionali e lo fa attraverso la manipolazione della materia.

Ciò che accomuna questi tre artisti è l'agire nella realtà e nella vita per conoscerla meglio; darle un significato ed un senso, trasformarla in base alle esigenze umane; andare oltre l'apparenza immediata, indagando i significati più nascosti ed alludendo ad una realtà "altra", più significativa di quella immediatamente percepibile e, in definitiva, vivere meglio.

Come ha affermato Simon Weil:

"L'arte è un tentativo di trasferire in una quantità finita di materia, plasmata dall'uomo, un'immagine della bellezza infinita dell'universo intero. Il tentativo riesce se quella porzione di materia non nasconde l'universo, ma al contrario ne disvela la realtà tutto intorno". Mario Guderzo



### **Daniele Marcon : Vivere-dentro**

Daniele Marcon E' nato a Marostica nel 1965.

L'avvio della sua ricerca artistica risale a vent'anni fa, quando, dopo aver conseguito il diploma artistico e aver frequentato l'ambiente accademico di Venezia, inizia con l'approfondimento dell'arte espressionista, per trovare poi nell'arte primitiva fonte di studio e ispirazione.

Durante viaggi nel continente asiatico ha l'opportunità di vivere personalmente linguaggi ed espressività di altre culture, esperienze che lo segneranno profondamente. Espone dal 1988 in mostre personali e collettive, sia presso spazi privati che pubblici. Vive e lavora a Marostica.

... Ci sono molte sfumature: delicate, aggressive, sublimi, volgari, severe. Avvertire l'anima senza spiegazioni, senza parole e dipingere questa sensazione... l'arte come linguaggio dello spirito.

Per me l'arte è un'avventura all'interno di un mondo sconosciuto che può essere esplorato solo da coloro che non hanno paura del rischio.

Sono per le forme piatte perchè distruggono l'illusione e rivelano la verità.



### **Roberto Lanaro.**

Nato a Molvena (Vicenza), dove tuttora risiede, il 26 Settembre 1946. Nell'officina paterna - dove si succedono intere generazioni della medesima famiglia di fabbri sin dal 1706, data che egli ricorda incisa su una grande forgia a mantice - apprende tutti i segreti del mestiere.

Conseguito, intanto, il Diploma di scuola Professionale d'Arte, egli acquista nella bottega paterna quella padronanza delle abilità ed i preziosismi tipici della lavorazione del "ferro battuto". Non soddisfatto del figurativismo ornamentalistico, all'inizio degli anni settanta egli intraprende la via del superamento, assurgendo il ferro ad autentica scultura.

Dal 1974 comincia a seguire i corsi estivi dell'Accademia d'arte di Salisburgo ove consegue il primo premio alle prove finali dei corsi nel 1974 e nel 1976. Qui conosce il magistero fertile di Somaini. L'esplorazione della vita interiore del ferro matura negli anni ottanta in testimonianze - come nei due altorilievi che impreziosiscono le pareti della sede di Thiene della Banca Antoniana, o nel monumento antistante all'Accademia di

Naubeuge in Francia - dove si nota "... come sempre siano il lavoro stesso e la natura del materiale che determinano e governano la forma, la semplice severità delle forme.

Lontana da intenti mimetici e tutta raccolta ad indagare le potenzialità della materia stessa, l'opera esposta al Museo (Dialogo, 1990) consente di gustare "... le morbide pieghe e le quiete torsioni, le ferite e le gioie, di queste opere che raggiungono la semplicità solenne e insondabile delle creature viventi nate dalle antiche nozze di fuoco del fabbro degli dei e dell'amore fecondatore".



**Claudio Brunello**, nato a Rossano Veneto (VI) nel 1954. Si trasferisce a Torino avviene la sua formazione culturale: nel 1972 si diploma vetrinista con il massimo dei voti, suo insegnante è Claudio Rotta Loria affermato artista piemontese, contemporaneamente frequenta con una certa incostanza un corso di scenografia al Teatro Regio di Torino. In quegli anni gode della stima del critico d'arte Aldo Passoni, allora direttore della Galleria d'Arte Moderna di Torino, frequenta gli artisti Sergio Agosti, Bruno Zerbini e Conterposito. All'inizio la sua arte si manifesta nell'ambito dell'Optical Art con forte rigorismo formale. Nel 1973 vince il Premio "Cairolì", concorso di arte contemporanea, è più volte segnalato in diversi Premi d'Arte.

Nel 1974 è alla Galleria Giorgi di Firenze nella mostra curata da Aldo Passoni "Piemonte Segno '74" nello stesso anno si trasferisce a Bassano del Grappa dove tuttora risiede.



### **FESTIVAL BIBLICO 2010**

**In collaborazione con:**

**AXA Associazione artisti per l'arte sacra e  
Fondazione Vignato per l'Arte**

**arti visive / I volti dell'ospitalità**

**Atrio del Palazzo delle Opere Sociali**

**Piazza Duomo, 2 - VICENZA**

**Rassegna d'arte sui temi del Festival Biblico**

Periodo:  
dal 24 maggio al 6 giugno.

Artisti selezionati dai gruppi AxA e UCAI presenteranno una serie di opere sul tema dell'Ospitalità nelle Scritture, stimolati da una serie di proposte tematiche offerte nella Formazione tematica. L'Ospitalità si gioca nella duplicità del termine, come se specularmente l'arte insieme offrisse il contenuto ma chiedesse anche contenitore: alias la Parola che da contenuto diventa contenitore nella molteplicità delle relazioni comunicative. Nelle Scritture il Grande Contenitore diventa Koinè dei linguaggi: il percorso proposto dalle Associazioni ha offerto questa vasta gamma interpretativa nella circolarità emersa dalle opere di Paolo Bortoli, Mariateresa Bollin, Paul Moroder, Angelo Forte, Piero Modolo, Bonizza Modolo.



**ANTONIA TREVISAN**

**TRACCE**

**'l'ospitalità della materia'**

**opere pittoriche polimateriche**

**A cura di Axa Associazioni artisti arte sacra**

**Mostra a cura di Gino Prandina**

**Presentazione di Marifulvia Matteazzi Alberti**

**Dal 21 maggio al 6 giugno 2010**

Laboratorio: Strada della Commenda 132/D, 36100 Vicenza  
Abitazione: Strada del Forte Alberoni 14, 30126 Venezia (Lido)  
Telefono 0444-530555 Fax 0444/248244 cellulare 333-5987332  
e-mail: [trevisantonia@interfree.it](mailto:trevisantonia@interfree.it)

Antonia Trevisan vive alle pendici dei Colli Berici, immersa nel verde e nella nitida luce. Per molti aspetti qui la famiglia dell'artista ha riconosciuto le dolci colline umbre. Industriosa, Antonia ricerca da anni il fascino dei tessuti, dei vetri, delle carte antiche. In quel piccolo angolo di mondo, lontano dagli affanni, il tempo ritma le volute del segno barocco rincorso per mille volute su vetri assemblati al vivo, liberi dalla legatura al piombo, a conquistare impercettibili passaggi tonali o decise scansioni cromatiche. Il lussureggiare degli olivi e dei cipressi ammantati di crete slavate e arenarie secolari, le famose pietre dei berici. L'artista si mette in ascolto della voce del legno, dei ciottoli, dei metalli, degli ossidi, di vernici accettando i suggerimenti offerti dagli elementi, che borbottano storie di risonanze e corrispondenze tra corpo e psiche, tra speranze e illusioni, tra sogni e desideri, con una fede che supera l'opacità del concreto e libera verso l'alto l'antenna dimensionale dello cielo. Questi accenti si riversano sulla tavolozza che Antonia stempera o raggruppa sulle tele o sulle

carte. Antonia infaticabile lavora e riassume emozioni e speranze di un sensibile femminile che coniuga sentimenti e passioni per lastricare una strada, pietra dopo pietra, con un'energia creativa gonfia di evocazioni di tutta quella preziosa bellezza ricamata nell'animo, dove consumano tracce, profili e sinopie quali presenze fluide, lattiginose come tracce appena percettibili, ora grumi sfiniti di presenze ispessite e coriacee, da ripetuti strappi e rattoppi della carne e del sangue. (Marifulvia Matteazzi)

Reperti sindoni: testimonianze di una natura accogliente che lascia ovunque la sua traccia vitale. E proprio per via di queste alchimie l'artista riflette su questa eterna ospitalità della vita: il tempo ha concesso alla mano di leggere sulle rughe tracce di esistenza e storia.

Orizzonti dilatano la contemplazione pacificata e asciutta, o nubi plumbee preannunciano temporali d'estate. Lame d'azzurri e d'indaco a rivelare orizzonti d'infinito. Crisalidi celano trasformazioni: genesi e metabolismi di materia rappresa. Inusitate aggregazioni suscitano emozioni nell'eterno gioco di creazione e dissoluzione. Estetica e Gioco. Mistero che aleggia sulle acque, passi misteriosi nel Giardino.

Antonia Trevisan nasce a Vicenza, vive e lavora a Vicenza e a Venezia. Ha insegnato nelle scuole medie di Castelgomberto, Chiampo, Vicenza, Arcugnano, cercando di dialogare con i ragazzi attraverso la composizione grafica, i colori, la fotografia e il teatro. Ha partecipato con i propri allievi a mostre e concorsi condividendo tali percorsi con molti artisti (per la fotografia Attilio Pavin, per il teatro "I Salbanei" e "i Carrara", con i quali ha anche ideato e prodotto uno spettacolo di animazione e video "La zucca magica").

Parte della sua vita è stata dedicata agli allievi cercando di liberare la loro forza creativa.

Contemporaneamente ha continuato la sua ricerca individuale nella pittura, utilizzando materiali diversi, fra cui il vetro. Nel 1988 ha creato la ditta "Antonia Trevisan - Idee colore" finalizzata principalmente alla progettazione ed esecuzione di vetrate artistiche per privati ed enti pubblici (fra cui il cimitero e la seicentesca cappella dell'Eremo di Sossano). Negli anni novanta ha trasferito la sua profonda conoscenza del colore in un progetto di riqualificazione del centro storico di Campiglia dei Berici. Il continuo interesse per i materiali che intervengono nella nostra vita l'ha portata ad estendere la sua ricerca nel campo dei tessuti. Il tessuto come elaborazione umana, sapiente di fibre animali, vegetali e sintetiche, come espressione della creatività. Tessuti come paramenti, vestimenti, come simbolo.

Nel 2001 ha creato con Loretta Zampieri la ditta "Il giardino dei Ciliegi" dando volutamente un valore artigianale e artistico all'uso del tessuto come "sartoria della casa". Antonia Trevisan lavora a Vicenza in Strada della Commenda, in uno spazio profondamente relazionato alla natura, sui Colli Berici, e a Venezia, in Campo delle Beccarie, dove l'odore del mercato del pesce di Rialto si mescola col grido dei gabbiani e con il miracolo della luce che rimbalza sull'acqua dei canali.



**Roberta Rossetto e Lucia Campiello**

**BI-Personale d'Arte a San Silvestro**

**giugno-luglio 2010**

**A Cura di**

**AxA**

**e Marifulvia Matteazzi Alberti**

Nel complesso monumentale di San Silvestro di Vicenza, venerdì 11 giugno alle 20.30 si inaugura la mostra di pittura di Roberta Rossetto - "No affermativo" -. L'artista vicentina ha una notevole capacità espressiva e un raffinato gusto della materia che le dà la libertà quasi primitiva di cercare l'essenza pura di una pittura evocativa: dipinge come per riannodare dei

fili lontani , antichi orditi nel rincorrersi del doppio che convive in noi: l'essere e l'apparire, il sogno e la realtà, la luce e il buio, la memoria e l'oblio, l'uno e il molteplice.



### **MASSIMO FRACCARO (Asiago)**

Personale di Scultura  
A cura di Maria Lucia Ferraguti

### **Complesso Monumentale di San Silvestro**

**giovedì-venerdì 16.00-19.00 - sabato e festivi 10.00-12.30 e 16.00-19.00.**

**Chiude il 26 settembre**

Figure rese con certo vigore, paiono uscire dal mondo della terra e dei boschi per essere accolte alla luce, interpretando la sensibilità perennemente in equilibrio tra contemporaneo e classicità di Massimo Fraccaro, scultore dell'altipiano di Asiago. Sculture di legno, mosse da una forza primigenia, seguono quella della materia, la assecondano, lasciando apparire forme salde, interpretate con sicurezza per trasmettere la loro esistenza nello spazio che le circonda. Sono forme espressive fatalmente legate all'ambiente, riflettono l'amore di Fraccaro per la gente di montagna, e altre sculture più rappresentative nella bellezza degli interessi classici che lo animano. Infatti una Venere dalle forme allungate conferma la costante attenzione dello scultore per la figura umana ripresa nella grazia di una figura levigata, sublimata da un tono algido e trionfale dell'appartenenza alla sfera del mito e dalle sembianze più sensibili al richiamo terreno. Fraccaro è particolarmente realistico nella terracotta: modella nella soffice materia busti e figure con trasporto ed immediatezza, trasferendo nei ritratti un'acuta indagine psicologica. Il risultato è d'effetto per la vitalità dei ritratti, che trasmettono sentimenti da tutti riconoscibili. Alcune figure più scavate e tormentate pulsano di una vita modellata con un forte senso di partecipazione, altre risaltano per il tono poetico e richiamano per il senso intenso di verità. E ancora, gli appartiene la particolare qualità di infondere una tensione speciale nelle teste di cavallo. Di più colpisce una figura bronzea di Arlecchino; la figura composta ed elegante, trasmette serenità nella postura, semplicità e naturalezza, mentre infonde una sicurezza infusa dalla pienezza della vita. L'artista ha al suo attivo numerose esposizioni nazionali ed internazionali. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. MLF

"Natura naturans" espressione latina che sommariamente potremmo tradurre "natura naturante", per presentare la prima importante Personale d'Arte di Massimo Fraccaro, scultore in Asiago (VI). Il verbo "naturare" indica l'azione tipica della natura, cioè quella di produrre la sua stessa realtà: la natura mediante la sua azione guida il divenire verso la perfezione. Il titolo "Natura naturans" illustra il percorso estetico di Fraccaro, segnato dal riferimento quasi totalizzante alla natura e quello del dinamismo interiore del pensiero e della creazione, sostenuto da una indomita forza interiore. Nell'opera di Massimo Fraccaro è riconoscibile il contatto quotidiano dell'umano con la ricca e - a tratti misteriosa - natura dell'Altipiano di Asiago, ove

vive e lavora. In essa Massimo ha riconosciuto la verità nascosta e insieme la bellezza generatrice dell'azione estetica.

Molti suoi concittadini stupiranno a contemplare le straordinarie opere di Massimo, noto nel passato per altre e più umili attività: queste in qualche modo celavano la genialità dell'Artista, ma insieme ne rappresentavano l'humus creativo.

L'alba, le brume d'autunno, il canto del Gallo Cedrone, gli abeti rossi e le radure, i giochi dei bambini, i volti delle fanciulle: nelle opere di Massimo viene narrato nella bellezza. La biografia artistica di Massimo necessariamente si comprende all'interno dei luoghi a lui cari, come analogamente le sue opere rispecchiano il suo personalissimo e riservato mondo interiore. Da entrambi scaturiscono le opere esposte a San Silvestro, per la prima volta in un'antologica appena organizzate scientificamente, ma sufficienti a dimostrare che l'arte non solo è divenuta per Massimo lo strumento per l'individuazione, la scoperta e conoscenza di sé, ma gli rendono ora lo status di autentico e pregevole artista. GP



**ALFONSO FORTUNA**

**Mostra di scultura**

**" occhi incantati"**

**Ottobre 2010**

**dal 3 ottobre al 1 novembre**

**Personale d'Arte a San Silvestro**

Isolati o in gruppo le sculture di Alfonso Fortuna confermano in mostra il suo interesse per il mondo infantile. Appaiono in dimensioni varie, raggruppati secondo un itinerario che mette le piccole figure nell'attività dei primi giochi; da qui passa all'incontro di bimbi in gruppo o ripresi nell'istante di un incantamento, nell'attimo di un possibile sviluppo di un'azione, simili a fotogrammi. Entra, per la sapienza della ripresa della gestualità e del movimento delle forme, l'inconsistente peso della tenerezza e dell'ingenuità. È l'atteggiamento dell'indugio, della sorpresa e quello dello svelamento, l'intima miscela che anima la forma priva, nel volto, degli occhi e del sorriso. Appare la bimba alle prese con la lettura, il ragazzino attento al volo di una stella, la coralità di un gruppo infantile al senso di partecipazione. Da tempo Fortuna scolpisce figure prima in terracotta poi nel legno e nel bronzo, senza mai smentire il senso del volume di ogni corpo, anche quando lo riprende nell'aderire agli intenti della Land Art in paglia e nella neve. Gli appartiene la qualità di dare ad ogni figura il senso del movimento, vincendo l'immobilità della materia fin alle prime opere del 1984, mosse da un'autentica devozione per ogni corpo, ripreso sul "vero" della fresca vita. Lo tutela nella passione l'essere stato prima autodidatta, quindi più esperto per la frequenza al corso di scultura di Waldemar Otto all'Accademia estiva di Salisburgo. Di certo, i volti

tesi verso l'alto, il senso di stupore e d'incantamento dei faccini conservano nella semplicità il sentire esemplare, anche nel tempo, legato all'iconografia universale dell'immagine infantile.

Fortuna, partecipa fin dal 1987 a manifestazioni nazionali ed internazionali.

Emergono, accanto alle opere temporanee il monumento pubblico realizzato a San Marcos in Guatemala (1999), dedicato ai raccoglitori di caffè. Entrano tra le opere realizzate in luoghi pubblici della città il gruppo scultoreo di bambini su panchina nella Piazza dei Carmini (2002) e il monumento dedicato alla Maternità a Monte Berico (2009), mentre in provincia si trovano la fontana del Parco del Donatore a Costabissara (2005) e la scultura in Piazza della Libertà a Monteviale (2006). Inoltre è presente con un gruppo di sculture dal titolo "La Porta ideale" ad Organano Spinea - Venezia (2005).

Mostra a cura di Mariafulvia Matteazzi Alberti . S'inseriscono nel programma espositivo gli eventi: martedì 19 ottobre, alle ore 20.30, Gino Prandina, critico e artista parlerà della "Via della Bellezza" come introduzione all'estetica teologica, giovedì 21 ottobre, alle ore 20.30, il professore Gastone Zotto presenterà la sua pubblicazione "Lègger cantando" testo di formazione musicale di base in sei fascicoli. Interverrà la prof.Linda Magaraggia.



**Silvio Benedetto**

**Personale d'arte**

**Complesso Monumentale di San Silvestro**  
**A cura di:**  
**AXA**  
**Pierluigi Baù**

Silvio Benedicto Benedetto è nato il 21 marzo 1938 a Buenos Aires in Argentina, dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti: pittura, incisione e scultura. Sin da piccolo affina la sua manualità e la

sua capacità di lettura dell'immagine, essendo

nato in una famiglia d'arte; Un'intensa attività in Argentina, dove, nel campo della pittura, vince il primo premio alla Biennale Panamericana d'Arte

Sacra e realizza numerose mostre personali (tra le quali, di rilievo, quelle al Museo Nacional de Tucumán); si occupa di fotografia (reportages e gigantografie), e fa parte, in qualità di attore, del Teatro de los Independientes. Si trasferisce negli anni '60, insieme a Luisa Racanelli, in Italia. Soggiorna a Colombiera (Castelnuovo Magra) e successivamente al Babuino a Roma.



**19 NOVEMBRE – 5 dicembre 2010**  
**San Silvestro**  
**SANDRA FUKA: "ANGELI"**  
**Personale di pittura**  
A cura di Marifulvia Alberti



**DICEMBRE 2009**  
**Palazzo Opere Sociali (?)**  
**UCAI / AXA**  
Mostra delle Natività